

Amt, il giorno del giudizio

Trattativa all'ultimo round

*Dopo la rottura di venerdì scorso, rimane da sciogliere il nodo del 2014
Sarà decisivo il ruolo del Sindaco per arrivare all'intesa con una mediazione*

Giornata cruciale, oggi, nella vertenza fra Amt e sindacati sul piano di riduzione dei costi dell'azienda. Dopo la rottura di venerdì scorso, con dichiarazione di sciopero per il 7 maggio, le parti torneranno a incontrarsi questo pomeriggio e oggi è anche il termine ultimo indicato dal sindaco Marco Doria per chiudere la trattativa. Le condizioni di partenza non sono positive, visto che venerdì i sindacati hanno deciso di rompere la trattativa rifiutando la richiesta dell'azienda di prorogare anche nel 2014 le misure di riduzione del costo del lavoro oggetto dell'ipotesi di accordo per il 2013. I rappresentanti di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Faisa e Ugl Trasporti hanno accusato Amt di aver cambiato le carte in tavola insistendo per inserire nell'accordo anche il 2014, mentre l'azienda ha replicato sostenendo che la questione del 2014 fosse sul tavolo fin dall'inizio, e anche su richiesta degli stessi sindacati, dal momento che l'azienda aveva presentato un piano industriale per il biennio 2013-2014. «Noi, però, avevamo chiesto il ritiro di quel piano industriale che è stato congelato dal Sindaco - obietta Andrea Gamba

ba della Filt-Cgil - Dopo la decisione del Sindaco, la trattativa è ripresa e noi abbiamo detto che siamo disposti a fare sacrifici per il 2013 ma abbiamo anche chiesto al Comune l'impegno a fare una serie di azioni per risanare e consolidare l'azienda, che potrebbero produrre effetti già l'anno prossimo. Il fatto che, invece, l'azienda ci chieda un piano di sacrifici anche per il 2014 è la cartina di tornasole del fatto che il Comune non vuole impegnarsi a mettere in atto quello che chiediamo». All'amministrazione comunale i sindacati hanno chiesto l'istituzione di un'agenzia, comunale o regionale, sul trasporto pubblico locale, in modo da risparmiare l'iva sui finanziamenti pubblici, un intervento di patrimonializzazione a favore di Amt per consolidare l'azienda che è vicinissima all'erosione del suo capitale, il ricorso a fondi europei per avere risorse necessarie all'acquisto di nuovi bus. «Ci sono 40 miliardi di fondi europei disponibili e Comune e Amt non hanno mai chiesto di accedere a questi

fondi, anche se noi facciamo questa richiesta da anni» spiega Gamba.

Tutto questo conferma, comunque, che per la chiusura della trattativa sarà necessario un intervento del Sindaco che, da parte sua, si era impegnato a firmare il documento con gli impegni politici - fra i quali quello di lavorare per mantenere Amt pubblica - se fosse stato raggiunto l'accordo

fra sindacati e azienda sulla parte economica. La ripresa del confronto, quindi, oggi parte in salita. Una mediazione potrebbe essere quella di sospendere per ora la questione del 2014, in attesa di verificare fra qualche tempo gli effetti delle altre azioni intraprese dall'amministrazione comunale. Nonostante la rottura, comunque, i sindacati sono intenzionati a cercare un accordo - che dovrà prevedere inevitabilmente il ricorso ai contratti di solidarietà - anche se poi l'ultima parola sull'eventuale intesa toccherà ai lavoratori che dovranno dire la loro con un referendum.

[a.c.]

